CHIETI: UN CENTRO D'ACCOGLIENZA IMMIGRATI NELLE EX CASE DI RIPOSO?

31 Marzo 2015

CHIETI – Gli istituti riuniti di assistenza "San Giovanni Battista", le ex case di riposo di Chieti, trasformati in un centro di accoglienza per immigrati? La notizia arriva dall'onorevole Fabrizio Di Stefano (Forza Italia) e desta subito scalpore.

"Apprendiamo che l'Organismo straordinario del San Giovanni Battista ha deliberato, il 13 marzo scorso, un progetto per l'accoglienza di 30 cittadini stranieri da collocare all'interno della struttura in piazza Garibaldi", fa sapere l'onorevole.

"In tale progetto – continua Di Stefano – pare sia prevista: la fornitura di vitto, l'alloggio, la mediazione linguistica, l'informazione, il primo orientamento all'assistenza alla formalizzazione della richiesta di protezione internazionale, il servizio di pulizia, la fornitura della biancheria e l'abbigliamento adeguato alla stagione, prodotti per l'igiene personale, un pocket money di 2.50 euro al giorno a persona, e una tessera o ricarica telefonica di 15 euro all'ingresso. Poiché il S. Giovanni Battista possiede tutta un'altra funzione, è stato necessario affidare ad un consulente "altamente qualificato ed esperto", l'incarico di gestire tali attività".

Il commento dell'onorevole è del tutto negativo: "Mi chiedo se, visto che "dovranno anche essere rispettati i principi e le abitudini alimentari degli ospiti", intendono togliere pure i Crocifissi dalla struttura e se cambieranno anche la denominazione al San Giovanni Battista per non turbare la sensibilità degli stessi".

Anche il consigliere regionale Mauro Febbo esprime le stesse perplessità di Di Stefano: "Non si riesce proprio a comprendere perché gli Istituti riuniti di assistenza di Chieti, nonostante le numerose ed evidenti criticità palesate nel portare avanti l'attività ordinaria per l'assistenza a disabili, inabili e anziani debbano diventare un centro di accoglienza".

"Non è assolutamente tollerabile – attacca Febbo – assistere a questo tentativo di trasformazione dello storico istituto teatino che, nelle intenzioni di chi ha sottoscritto la richiesta, dovrebbe passare dal suo ruolo di assistenza per disabili, inabili e persone anziane a quello di centro accoglienza immigrati tradendo i suoi principi fondativi e venendo meno rispetto all'effettiva esigenza di garantire servizi di cui la nostra società ha sempre più bisogno".

Sorte nell'800, le ex case di riposo teatine sono rette da un Organismo straordinario per volontà della Regione che ha avviato un processo di trasformazione di tutte le ex Ipab (istituto pubblico di assistenza e beneficenza) in Asp (azienda per i servizi alla persona). Il 19 marzo scorso l'Organismo straordinario ha risposto alla procedura aperta dalla Prefettura volta all'affidamento del servizio di prima accoglienza ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale.

Attualmente gli istituti riuniti di assistenza stanno vivendo un difficile momento economico. Solo l'impegno preso nella riunione dello scorso 17 marzo in Prefettura, ha rassicurato personale e pazienti sul fatto che l'istituto non chiuderà e continuerà a garantire l'assistenza per la quale è stato istituito. *(ar.ia.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli